

Comunicato stampa

Sciopero generale dei trasporti

La FAST FerroVie è sempre più decisa a non lasciarsi sfuggire quella che appare come l'ultima occasione per la nascita di un nuovo contratto unico di settore, che possa essere motivo di avvio per una nuova fase di confronto finalizzata alla riforma del TPL, riavviando, magari, un tavolo con il Governo, le Regioni, gli Enti Locali e tutte le rappresentanze sindacali.

Il nuovo contratto non è più procrastinabile perché interessa un'area molto vasta del settore trasporti, dove già notevoli cambiamenti sono avvenuti senza un'adeguata programmazione da parte della politica e senza regole che tutelino il mondo del lavoro.

Tra l'altro, solo il contratto unico della mobilità potrà dirimere la controversia incentrata sulla scelta tra l'opportunità di affidare il servizio tramite gara oppure "in house", una querelle che si sta protraendo ormai da troppo tempo, causando frammentazioni di aziende in un settore dove, invece, sarebbe auspicabile una politica di aggregazione aziendale e che genera, inoltre, fenomeni di precarizzazione del lavoro inaccettabili in un settore strategico come quello dei trasporti.

Non vorremmo che il maggior motivo di contrapposizione ad un nuovo contratto unico da parte delle associazioni datoriali e in particolar modo di ASSTRA, la più agguerrita oppositrice, fosse rappresentato dal fatto, che questo, andrebbe ad impedire il proliferarsi della costituzione di società satellite di proprietà delle stesse imprese che già operano nel settore del trasporto pubblico locale, le quali adottano contratti di lavoro garantenti i soli diritti nazionali e che permettono, ad alcune di esse, anche di regolare impropriamente un lavoro di trasporto merci che non dovrebbe godere di finanziamenti pubblici come il TPL.

E' nostro dovere ostacolare ed impedire questo processo implosivo che ha lo scopo di liberalizzare i profitti, senza offrire un servizio adeguato alle esigenze del Paese.

Il Segretario Nazionale
Pietro Serbassi